

ECONOMIA

'Wamblee', una ditta faentina all'avanguardia nei soccorsi



COME nome, nel 2007, ^{final-} se Wamblee: cioè 'aquosia' nell'antica lingua dei pelle-rossa, per i quali rappresenta il Grande Spirito, che elargisce i raggi del sole e sovraintende le vite umane. Così Daniele Banfi, titolare dell'azienda faentina Wamblee spiega l'origine del nome di una realtà nata dall'idea «di seguire un settore tecnologico e specializzato, unico in Italia e con meno di 10 aziende al mondo». Wamblee opera infatti nel settore della progettazione e produzione di apparati di radiotelecomunicazioni per applicazioni sulla sicurezza delle persone, in ambito marittimo, aeronautico e terrestre. In pratica, spiega Banfi, «progettiamo e costruiamo radiosegnalatori in grado di indicare la posizione di persone in difficoltà o in pericolo di vita. Il segnale di questi apparati allertano automaticamente il servizio Sar (Search and rescue, Ricerca e soccorso) che in Italia è di competenza del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare, con base a Cervia».

Ogni settore ha una tipologia di prodotti: per il settore marittimo Wamblee costruisce radioboe Epirb, in grado di segnalare immediatamente la posizione di un natante in difficoltà, oppure costruisce apparati chiamati Mob (uomo a mare) che vengono applicati ai giubbotti di salvataggio e in grado di segnalare un naufrago. Per il settore terrestre invece sviluppa apparati di localizzazione portatili (Plb) e dispositivi in grado di segnalare persone sepolte da valanghe.

«Per il settore aeronautico — aggiunge Banfi — abbiamo sviluppato un apparato chiamato Elt (Emergency Locator Transmitter). In pratica è un apparato radio installato a bordo dell'aereo che si attiva automaticamente in caso di grave urto, come un atterraggio di emergenza. Il segnale viene poi captato da una rete satellitare che allerta i soccorsi».

Attualmente Wamblee, che registra un fatturato in continua crescita, vende più all'estero che in Italia: «Una cultura poco propensa alla prevenzione e la crisi economica rendono il mercato interno assai depresso».